

Nel rapporto 2017 del Gse illustrati i numeri sulla produzione e sull'utilizzo di energia

# Rinnovabili, Italia fra i virtuosi

## Un quinto dei consumi nazionali proviene da fonti verdi

Pagina a cura  
di TANCREDI CERNE

**U**n quinto dei consumi energetici italiani, pari a quelli dell'intera Svizzera, proviene da fonti rinnovabili. A sancire il primato della Penisola è stato il Gestore dei servizi energetici (Gse) che ha elaborato i dati sulla produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel 2017. «In base alle nostre rilevazioni, a fine 2017, risultavano attivi in Italia 2.827 impianti in grado di generare elettricità per 1.712 MW. Di questi, 250 MW di impianti sono entrati in esercizio nel 2017», si legge nel rapporto del Gse. Si tratta, in buona parte, di impianti eolici (1.661 ovvero 1.205 MW di energia prodotta), seguiti dagli idroelettrici (617 impianti per 227 MW). Mentre in tema di energia incentivata, il totale dello scorso anno è salito a 4,4 TWh (rispetto ai 3,2 dell'anno precedente) per un costo di 415 milioni di euro.

«Gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite sono sentiti oggi dal nostro Paese come non era mai successo in passato e l'Italia deve essere orgogliosa dei risultati raggiunti», ha dichiarato il presidente del Gse, Francesco Sperandini, ricordando «che il nostro Paese ha superato gli obiettivi europei al 2020 del 17% di energia prodotta da fonti rinnovabili con 6 anni di anticipo.

A questo percorso virtuoso si è aggiunto un altro elemento

| La produzione di energia da fonti rinnovabili in Italia [GWh] |         |         |         |         |         |         |                        |
|---|---------|---------|---------|---------|---------|---------|------------------------|
|   | 2011    | 2012    | 2013    | 2014    | 2015    | 2016    | 2017 stime preliminari |
| Idraulica   | 45.823  | 41.875  | 52.773  | 58.545  | 45.537  | 42.432  | 37.091                 |
| Eolica  | 9.856   | 13.407  | 14.897  | 15.178  | 14.844  | 17.689  | 17.089                 |
| Solare  | 10.796  | 18.862  | 21.589  | 22.306  | 22.942  | 22.104  | 24.359                 |
| Geotermica  | 5.654   | 5.592   | 5.659   | 5.916   | 6.185   | 6.289   | 6.103                  |
| Bioenergie1   | 10.832  | 12.487  | 17.090  | 18.732  | 19.396  | 19.509  | 18.615                 |
| Totale Fer  | 82.961  | 92.222  | 112.008 | 120.679 | 108.904 | 108.022 | 103.258                |
| CIL Consumo Interno Lordo                                     | 346.368 | 340.400 | 330.043 | 321.834 | 327.940 | 324.969 | 331.731                |
| Fer/Cil (%)   | 24,0%   | 27,1%   | 33,9%   | 37,5%   | 33,2%   | 33,2%   | 31,1%                  |

Fonte: Terna, GSE

importante, ovvero l'approvazione della Strategia energetica nazionale, la roadmap per il raggiungimento degli obiettivi europei al 2030 (riduzione dei consumi finali di 10 Mtep e 28% di consumi coperti da rinnovabili), nell'ambito del quadro per il clima e l'energia

adottato dall'Unione». Per raggiungere questi obiettivi che pongono l'Italia tra i primi Paesi in Europa per sostenibilità dell'energia prodotta, il Gse ha erogato, nel solo settore elettrico, diversi miliardi di euro sotto forma di incentivi. «I costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per l'incentivazione e il ritiro

dell'energia elettrica si sono attestati lo scorso anno a 14,2 miliardi di euro, in calo rispetto ai 15,9 miliardi di euro del 2016 soprattutto per effetto dell'esaurirsi dell'attività di ritiro dei Certificati Verdi che nel 2016 avevano pesato per circa 2 miliardi di euro. Costi in parte compensati dai ricavi provenienti dalla vendita dell'energia ritirata: nel 2017 il Gse ha collocato sul mercato 33,9 TWh, in calo rispetto ai 36,3 TWh di un anno prima per la progressiva diminuzione dell'energia CIP6/92, realizzando un ricavo di circa 1,7 miliardi di euro maggiore, degli 1,5 miliardi del 2016. La differenza tra i costi e i ricavi ha determinato un netto di incentivi in bolletta di 12,5 miliardi di euro. Tutto questo sistema ha generato effetti positivi non soltanto sull'ambiente ma anche sull'occupazione.

Le rilevazioni del Gse hanno

messo in luce infatti una consistente ricaduta occupazionale legata alla diffusione di impianti a energia pulita.

Le stime del Gestore dei Servizi Energetici parlano infatti di 38 mila occupati permanenti nel settore delle rinnovabili elettriche per la gestione delle fasi di esercizio e manutenzione degli impianti, a cui si aggiungono ulteriori 34 mila lavoratori attivi nel settore delle rinnovabili termiche. E cosa dire dei lavoratori temporanei? I dati del Gse parlano di 16 mila persone impiegate nel corso del 2017 per l'installazione di nuovi impianti nel settore elettrico oltre a 31 mila lavoratori nel com-

parto termico (installazione di pompe di calore, stufe e termocamini e solare termico). «Attualmente, le emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalle attività umane, stanno drammaticamente trascinando il nostro pianeta verso un definitivo cambiamento climatico», ha concluso Sperandini. «Il percorso può essere invertito solo dall'im-

piego efficiente di energie pulite e rinnovabili, da politiche che favoriscano la restaurazione e la gestione sostenibile di ecosistemi esistenti e che portino a compimento il processo di decarbonizzazione dell'economia globale per ottenere la neutralità climatica nella seconda metà del secolo».

**Le rilevazioni del Gestore dei servizi energetici hanno messo in luce una consistente ricaduta occupazionale legata alla diffusione di impianti a energia pulita**